



# RE-SCAPE

**DALL'ABBANDONO ALLA RIGENERAZIONE:  
MEMORIA E IDENTITÀ NELL'EX CAVA DEL MONTICCHIO**

**WORKSHOP DI RICERCA E PROGETTAZIONE**

**MARTEDÌ 27 SETTEMBRE > DOMENICA 2 OTTOBRE 2016**

**SERMONETA ( LATINA )**

[rescapeworkshop.weebly.com](http://rescapeworkshop.weebly.com) | [info:rescape.workshop@gmail.com](mailto:info:rescape.workshop@gmail.com) |  Re-Scape workshop

## 1. Introduzione e visione del workshop

All'interno del territorio della pianura Pontina, nella zona collocata ai piedi dei colli Lepini, un tempo ai margini delle antiche paludi, sorge l'area dell'ex cava di Monticchio. Il Monticchio era un piccolo colle emergente dalla pianura poco sotto Sermoneta, isolato, subito sotto la fascia collinare continua. Del colle, demolito da una prolungata attività di estrazione della pietra, rimane l'ultima parte della sua sommità, un moncone di pietra in qualche modo protetto dalla sua Torre che, essa stessa fortemente precaria, ne ha di fatto impedito la totale escavazione.

Oggi proprio la pietra insieme all'acqua sono gli elementi che determinano l'unicità del luogo: si trovano a convivere i segni dell'azione dell'uomo, dello sfruttamento e del successivo abbandono del territorio con la natura, una natura attiva che si sta rigenerando e sta riprendendo il proprio spazio.

Esplorando Monticchio, si scopre un'articolazione di ambienti e scorci visivi unici nel paesaggio pontino. Brandelli calcarei, speroni e lastricati residuali che, saturi d'acqua, creano condizioni ecologiche del tutto peculiari: sorgenti puntuali, fossi drenanti, un vero e proprio tratto di torrente per quantità d'acqua e velocità della corrente; poi ancora rive densamente vegetate, lembi di prati umidi su pavimenti calcarei, stagni laminari effimeri, profondi laghetti sorgivi, boschetti impaludati.

Ruderi di natura che, a differenza dei resti archeologici comunque destinati a deperire definitivamente, sono qui in grado di rigenerarsi e creare nuovi ambienti vitali, habitat ed ecosistemi, grazie al contatto tra l'acqua abbondante e la pietra, anche quando questa giace demolita e frantumata sul fondo della cava abbandonata.

Il workshop nasce da queste considerazioni e analisi relative a un paesaggio in cui l'abbandono ha lasciato spazio alla natura e alla generazione di nuove possibilità. Esso si propone di intraprendere un percorso di condivisione dei valori e delle potenzialità del Luogo.

## 2. Il sito e il suo valore

L'area del Monticchio è caratterizzata da due ambiti principali intimamente connessi:

- > l'**area naturalistica** contraddistinta da un'articolazione di ambienti e scorci visivi, che conserva un valore paesaggistico e naturalistico intrinseco, afferendo al concetto di *Terzo Paesaggio*, sviluppato da Gilles Clément, ovvero quei territori che, a seguito di un intenso sfruttamento antropico e di un successivo abbandono, divengono luoghi in cui la natura riprende i suoi percorsi a vantaggio della biodiversità;
- > l'**area dismessa**, caratterizzata da morfologie e archeologie industriali derivanti dall'attività di estrazione e dalla Torre del Monticchio, sospesa sui piazzali della cava, ancora sorretta dagli instabili residui delle bancate calcaree.

L'unicità e il valore culturale del sito si fondano sulle relazioni tra resti storico-archeologici e natura rigenerata. Visto l'intorno denso di antichità non del tutto obliterate, il parallelo può trovare pieno riscontro nell'approfondimento transdisciplinare proposto dal workshop RE-SCAPE.

Lo scorso di paesaggio tratteggiato richiama il processo di evoluzione del vicino *Giardino di Ninfa*, con le antiche rovine della città diruta riaffiorate dalle edere, poi divenute meravigliosa coreografia di un giardino costruito e articolato attraverso un'operazione culturale di grande sensibilità da parte di Ada Wilbraham, moglie di Gelasio Caetani. Il legame con Ninfa non è quindi solo storico (la famiglia nobile dei Caetani - proprietaria dei Giardini di Ninfa - è stata proprietaria per un periodo dell'area del Monticchio), ma è anche geografico e concettuale. Per oltre otto secoli, il territorio della *Marittima dei Caetani* (comprendente la via Pedemontana - *via Consolare o Romana*, Ninfa e lo stesso Monticchio e, più in prossimità della costa, il sito di Fogliano - Borgo e il *porto Navis Fulianii*) ha generato, infatti, diversi luoghi d'elezione per l'economia, la cultura e la natura del paesaggio pontino. È questa la trama in cui si pone, con la sua localizzazione strategica, il Monticchio, nel cuore di un territorio costellato di piccoli luoghi densi di storia e racchiuso tra una successione di siti naturalistici che si attestano sull'asse della via Pedemontana (l'area di Torrecchia Vecchia, Ninfa, Monticchio, i laghi del Vescovo subito dopo Sezze) per poi poiiettarsi, attraverso connessioni trasversali, verso siti costieri.

Il workshop fa sua la consapevolezza che il sito, grazie alla riqualificazione dell'ex cava e alla valorizzazione naturalistica dell'area sorgiva, in futuro potrà essere funzionale allo sviluppo di un più ampio sistema territoriale pontino, sostenuto da rinnovate connessioni tra emergenze storiche e naturalistiche.

Un primo passo verso la tutela attiva del sito è stato compiuto con l'inserimento di Monticchio tra i geositi del Lazio. La classificazione del geosito di Monticchio è stata inoltre rafforzata di recente grazie al profondo lavoro esplorativo e di ricerca condotto dalla Sezione Latina di Italia Nostra che ha portato alla sua segnalazione alla Agenzia Regionale dei Parchi del Lazio (ARP). In tal modo la rilevanza del geosito è stata ampliata da un generico interesse legato all'Alto strutturale di Monticchio, ad un insieme integrato di valori geomorfologici, idrogeologici, naturalistici e storico-paesaggistici che caratterizzano l'area.

### **Caratteri geologici e geomorfologici**

L'ex collina del Monticchio rappresenta la culminazione di una struttura carbonatica sepolta, affiorante tra i depositi alluvionali della piana, dislocata dalla tettonica attraverso un complesso sistema di faglie. La natura delle rocce è analoga a quella delle limitrofe strutture rocciose su cui sorge Sermoneta.

Le vicissitudini geologiche e antropologiche non hanno tuttavia interrotto la continuità, anche idraulica della struttura carbonatica, come è dimostrato dal continuo affiorare d'acqua tutt'attorno all'attuale area del Monticchio: sorgenti puntuali e lineari entro i canali che dipartono ancora oggi lungo il perimetro del piccolo rilievo. L'importante falda dei Lepini, "tamponata" dai depositi meno permeabili della pianura (terreni fini di natura limosa e argillosa) alimenta infatti le sorgenti puntuali Acqua Turchina, Acqua Regina, Mola Monticchio, Cacarelli, Acqua Zolfa.

### **La Torre di Monticchio**

E' una torre medievale del XII secolo, in pietra, di sezione quadrangolare e sviluppata su due piani. Su ciascun piano si aprono due finestre con archetto a tutto sesto in calcare bianco; alla sommità spicca un elemento di epoca diversa separato dal resto per mezzo di un cornicione aggettante.

Considerata la posizione ed il tipo di struttura della torre, questa fu sicuramente una struttura semaforica, con funzioni di sorveglianza sulla zona circostante, in special modo sul transito lungo l'antistante via Pedemontana, sul controllo della pesca nel fiume Cavata oltre che di collegamento con le altre torri della rete di avvistamento e allarme e con le fortificazioni sermonetane.

Parti di mura e ruderi circostanti alla torre, che appaiono da cartografie e foto d'epoca pre-bonifica restituiscono l'immagine di un piccolo fortilizio, munito di mura di cinta rinforzate agli angoli, con stretto camminamento, feritoie e una porta d'accesso.

### **La "Macchina dell'acqua"**

Tra i ruderi identificabili nel territorio immediatamente circostante emergono la struttura definita dalla documentazione di archivio "macchina dell'acqua" e il tracciato di un piccolo ma lungo acquedotto che partendo da un anticon fontanile generava la spinta idraulica alla "macchina".

La struttura di fine '800, utilizzata come mulino per il sollevamento ed il pompaggio delle acque verso la città di Sermoneta, è costituita da un basamento rettangolare costruito in blocchetti di calcare e laterizi che sorregge una volta. All'interno è presente il segno della ruota metallica che pompava acqua attraverso un condotto il cui percorso è ancora leggibile sul terreno.

## **3. Obiettivi**

L'obiettivo del workshop è attivare un dibattito su possibili scenari futuri per l'area e porre le basi per indicazioni di policy e strategie di sviluppo a favore di un processo più ampio di conoscenza e valorizzazione di spazi ed elementi marginalizzati, abbandonati, dimenticati, appartenenti al tessuto storico culturale e naturalistico del paesaggio pontino.

Il workshop si muove all'interno di un quadro di strategie e policy delineato, a livello nazionale e internazionale, che riguarda:

- la riqualificazione e il riutilizzo di beni e spazi dismessi;
- la tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico rigenerato;
- la creazione e messa in rete di asset culturali.

L'attuazione di tali strategie è tesa a ottenere la rigenerazione di un territorio, anche attraverso il rafforzamento della cittadinanza culturale locale e l'apertura degli asset creati a un pubblico extra-locale.<sup>1</sup>

Al fine di integrare tutti gli aspetti menzionati, il workshop propone un percorso di co-progettazione teso a integrare competenze esperte e saperi legati al territorio attorno ad alcuni nuclei tematici interconnessi. L'obiettivo ultimo è quello di restituire un unico prodotto/progetto, che metta a sistema le questioni ambientali poste dalla rinaturalizzazione dell'area sorgiva e le potenzialità offerte dal riutilizzo dell'area dell'ex cava con il sistema pedemontano cui il sito afferisce, nonché la possibilità di intercettare il lavoro dei gruppi culturali locali e fare del Monticchio un nodo di una rete culturale e di fruizione turistica più ampia.

La strategia territoriale unitaria sarà, dunque, lo strumento per oltrepassare le attuali separazioni tra l'area naturalistica e l'area dismessa e inserire la rigenerazione dell'area del Monticchio nel quadro delle vocazioni e delle risorse del territorio pontino, in una prospettiva di sostenibilità economica, ambientale ed innovazione sociale, senza preclusioni a specifiche soluzioni e funzioni.

#### **4. Temi**

All'interno della visione proposta, le attività di progettazione verteranno su tre ambiti o indirizzi progettuali.

##### **# FUNZIONI, ATTIVITA' E GESTIONE**

Definizione di indirizzi strategici per la rigenerazione del sito e per lo sviluppo del contesto locale attraverso:

- > l'individuazione di una modalità di gestione del sito nel suo complesso e nella nuova configurazione proposta, nonché delle risorse finanziarie idonee allo sviluppo e al mantenimento del sito;
- > l'individuazione di funzioni e attività da inserire nel sito, quali dispositivi di sviluppo locale in grado di intercettare le necessità e le potenzialità dell'area a livello ambientale, economico e sociale;
- > la valorizzazione naturalistica dell'area, con particolare riferimento alla fase di successione vegetazionale in cui si trova l'area e alla fragilità degli ecosistemi presenti;
- > l'individuazione di modalità di fruizione innovative e rispettose per assicurare il recupero e la conservazione naturalistica dell'area.

##### **# RIQUALIFICAZIONE DELLA CAVA DISMESSA**

Recupero dell'assetto paesaggistico della parte di territorio dell'ex cava, e sua riqualificazione al fine di renderla fruibile da nuove funzioni e attività attraverso:

- > la ri-progettazione degli spazi disponibili (aperti e preesistenze) e loro connessione funzionale e visiva con l'area naturalistica, attraverso l'interazione con l'ambiente naturale e l'individuazione di soluzioni che recepiscono le risorse del territorio;
- > valorizzazione della torre medievale attraverso la sua messa in sicurezza.

##### **# COMUNICAZIONE E NARRAZIONE**

Promozione trasversalmente di un progetto di comunicazione in grado di intercettare le valenze simboliche e identitarie del luogo, al fine di rendere la rigenerazione dell'area occasione di riscrittura del paesaggio e della memoria del territorio. A tale scopo l'ambito di lavoro viene diviso in due sotto aree tematiche:

- > progettazione di un sistema di comunicazione (logo, portale web...) che possa attivare un processo di identificazione del sito e, più in generale, del sistema culturale del territorio pontino;
- > prodotto di comunicazione che sia in grado di restituire la storia del luogo attraverso diversi canali multimediali. A partire dalla descrizione dei possibili strumenti di comunicazione, la scelta sarà poi orientata su quelli compatibili con gli obiettivi del progetto. Il gruppo di lavoro raccoglierà e riporterà agli altri partecipanti stimoli di carattere culturale che possano ispirare il lavoro di creazione (libri, film, fotografie, quadri). Ne seguirà l'elaborazione del concept comunicativo e la scelta delle modalità attraverso le quali renderlo concreto.

---

<sup>1</sup> A tale proposito, vale la pena premettere alcune criticità riguardanti il territorio pontino. Infatti esiste un livello di fruizione turistica nell'area, ma di tipo puntuale, catalizzato da alcuni specifici siti come i Giardini di Ninfa, il borgo medievale di Sermoneta e l'Abbazia di Vavisciolo, e non sistemica. Secondariamente esiste nel territorio pontino allargato un'offerta culturale diversificata, costituita da una ricca base di associazionismo, ma che non è articolata in forma sistemica, il che la fa percepire come frammentaria agli occhi del fruitore locale e ancor più extra-locale.

SERMONEIA



MONTICCHIO

VIA ROMANA VECCHIA

FLUME CALATA



## 5. Partecipanti

Il bando è rivolto a studenti dei corsi di laurea magistrale e a giovani professionisti impegnati sui temi del progetto dello spazio aperto, dello sviluppo locale, della rigenerazione urbana e territoriale e dell'innovazione sociale, che intendono sperimentarsi attorno a un percorso multidisciplinare progettuale sull'area del Monticchio.

Possibili figure, oltre agli studenti, sono architetti, ingegneri, urbanisti, paesaggisti, esperti e consulenti ambientali, artisti, designers, fotografi, economisti, esperti di co-design, esperti di comunicazione e narrazione, esperti di open-data, esperti di progettazione europea, facilitatori, geologi, imprenditori e innovatori sociali, progettisti culturali, investitori, semiologi, sociologici, storici, e altri profili che integrino diverse dimensioni professionali e disciplinari.

Saranno selezionate 10 candidature tra gli studenti e 10 candidature tra i professionisti, per un massimo di 20 partecipanti.

I candidati selezionati saranno accompagnati da un gruppo interdisciplinare di docenti universitari e professionisti, si confronteranno con la comunità locale e con le realtà culturali e sociali già attive nel territorio pontino.

Per radicare le progettualità attivate al contesto locale, il workshop vedrà la partecipazione di:

- stakeholder e advisor locali;
- mentor e innovatori sociali;
- operatori culturali della provincia di Latina, tra cui il Museo dell'Agro Pontino (MAP); Museo d'Arte Diffusa (MAD); FabLAB; Associazione "Rinascita civile" con festival Lievito; Associazione Sentiero; Associazione Sempreverde; Progetto Monte Inferno; Officine Papyrus con Rock & Blues festival di Pontinia; Associazione Culturale Seminaria Sogninterra, con Seminaria Festival; Il muro – magazine indipendente; Associazione culturale Suono Parola Immagine con festival Maggio Sermonetano; Memorie urbane - festival di street art

I partecipanti dovranno essere in grado di progettare in maniera collaborativa, di comprendere le necessità locali e di sviluppare sintesi efficaci e di impatto.

## 6. Organizzazione dei lavori

Il lavoro complessivo si articolerà in tre sotto-gruppi, che saranno responsabili di tre aree tematiche specifiche di tipo ambientale, storico, infrastrutturale, gestionale e finanziario. Durante le sessioni di lavoro i tempi saranno scanditi da costanti momenti di confronto collettivo in modo da garantire un approccio collaborativo e orientato alla produzione di un risultato unitario. Brainstorming, pitch-talks ad apertura e chiusura delle sessioni di lavoro consentiranno ai gruppi di aggiornarsi reciprocamente ed allineare il proprio lavoro, oltre ad essere momenti di restituzione dei progressi del lavoro agli attori locali che saranno presenti ed interverranno nelle diverse giornate, a rotazione.

## 7. Il gruppo di lavoro

### MENTORS

#### **Claudio Calvaresi**

Dottore di ricerca in Urbanistica, senior consultant presso Avanzi – sostenibilità per azioni. Docente a contratto in Urban conflicts analysis presso il Politecnico di Milano, ex direttore dell'area Politiche urbane e territoriali dell'Istituto per la ricerca sociale. Svolge attività di ricerca, consulenza e valutazione sui temi delle politiche di rigenerazione e sviluppo urbano e territoriale per comuni, regioni, amministrazioni centrali, commissioni e parlamento europeo.

#### **Elena Donaggio**

Architetto, dottore di Ricerca in "Progetti e politiche urbane", attualmente è Senior consultant presso 'Avanzi – Sostenibilità per Azioni' di Milano. Ha partecipato ad attività di ricerca sia nazionali che internazionali e collabora alla didattica presso il Politecnico di Milano. I principali temi di ricerca su cui lavora sono i seguenti: pianificazione, programmi di rigenerazione urbana e processi partecipativi; analisi e valutazione di politiche urbane; pianificazione strategica; assistenza tecnica e scientifica alla definizione di strategie di sviluppo territoriale e promozione dell'innovazione sociale.

### **Carolina Pacchi**

Ricercatrice presso il Politecnico di Milano e socia fondatrice di Avanzi – sostenibilità per azioni, si occupa di conflittualità locale e disegno delle politiche urbane, forme di mobilitazione e partecipazione, innovazione sociale urbana. ha seguito progetti di ricerca che mettono al centro la dimensione locale, urbana e territoriale dei percorsi di innovazione in Italia e in Europa.

### **Matteo Bartolomeo**

Laureato in Economia e Commercio, ha conseguito un Master europeo in gestione ambientale. Dopo alcuni anni in Fondazione Eni Enrico Mattei, contribuisce alla creazione di Avanzi, di cui è socio fondatore. Esperto di innovazione sociale, finanza d'impatto, di rigenerazione di spazi, stakeholder engagement e corporate social responsibility, è Amministratore Delegato di Make a Cube, incubatore italiano dedicato a start up ad alto valore ambientale e sociale. Coordina progetti di ricerca applicata e di consulenza a favore della Commissione Europea, di grandi imprese, amministrazioni pubbliche. E' presidente di BASE, il polo ibrido dell'arte, cultura e creatività a Milano negli spazi dell'Ex-ansaldo.

### **Annalisa Metta**

Architetto, dottore di ricerca in Architettura dei Parchi, Giardini e Assetto del Territorio, è ricercatore in Architettura del Paesaggio presso il Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre, ove è titolare di diversi corsi di progettazione degli spazi aperti e coordinatrice della didattica per il corso di perfezionamento in Progettazione dei Parchi e dello Spazio Pubblico OPEN.

### **Giancarlo Bovina**

Geologo e profondo conoscitore della terra pontina, ha realizzato numerosi progetti di riqualificazione e miglioramento ambientale di aree degradate e ricostituzione di aree umide. Ha una particolare attenzione allo studio e alla divulgazione delle conoscenze sul territorio. Appassionato del suo lavoro, sa andare oltre la visione scientifica dei luoghi per sconfinare nell'aspetto più profondo e letterario.

### **Patrizia Santangeli**

Documentarista, ha iniziato lavorando come dj e direttore artistico di una radio privata. Dal 1994 nel mondo della comunicazione, ha svolto il lavoro di copywriter e regista di spot, backstage, video istituzionali. Negli ultimi anni ha intensificato la sua attività di regista di documentari e filmati per il web. Interessi, capacità progettuale maturata nel tempo e competenze multidisciplinari, la spingono ad avere un approccio a più dimensioni ai lavori, dove il documentario diventa uno degli strumenti a disposizione.

I tutor che accompagneranno i gruppi di lavoro alle ipotesi progettuali finali sono:

**Gabriele Rossi**, Fotografo

**Luca Tricarico**, Dottorando in Planning, Design, and Policy presso il Politecnico di Milano

**Anselma Lovens**, Dottoranda in Architettura, città e design, Socio fondatore della Coop. BoschiVivi

**Maria Laura Mela**, Pianificatrice territoriale e urbanista

**Ilaria Marzano**, Architetto

**Elena Patacchini**, Community manager e comunicazione

## **8. Attività**

Le attività si aprono martedì 27 settembre 2016 con la registrazione dei partecipanti al workshop e proseguono fino a domenica 2 ottobre 2016. Il workshop è strutturato come segue:

1° giorno (mar 27): benvenuto, presentazioni introduttive, sopralluogo al sito di Monticchio, visita al Giardino di Ninfa e al Parco Naturale di Pantanello

2° giorno (mer 28): visita a villa Fogliano e Rio Martino, apertura dei lavori

3° giorno (gio 29): presentazione di buone pratiche, laboratorio

4° giorno (ven 30): presentazione di buone pratiche, laboratorio

5° giorno (sab 1): presentazione di buone pratiche, laboratorio

6° giorno (dom 2): presentazione dei progetti, conferenza finale

## 9. Modalità di iscrizione

I partecipanti al workshop sono invitati ad inviare la domanda di partecipazione **entro il 24 luglio 2016**, all'indirizzo di posta elettronica **rescape.workshop@gmail.com**.

I materiali da inviare sono:

1. modulo di iscrizione (allegato A)
2. curriculum vitae
3. lettera motivazionale (max 300 parole)

Entro e non oltre il 31 luglio 2016 saranno comunicati gli esiti della domanda.

Il costo di partecipazione al workshop è di 200 euro sia per gli studenti che per i professionisti da versare al conto corrente intestato a ITALIA NOSTRA ONLUS SEZIONE DI LATINA, IBAN: IT6300760114700000075271619 da versare dopo la comunicazione dei soggetti selezionati.

## 10. Benefit

### Alloggio e vitto

I costi correlati allo svolgimento delle attività a carico del workshop e dei soggetti promotori sono:

- alloggio e colazione
- spostamenti per le visite previste
- ingresso al Giardino di Ninfa e al Parco Naturale Pantanello
- pranzi al sacco
- buffet inaugurale di accoglienza
- buffet della conferenza finale

I partecipanti saranno ospitati presso l'ostello San Nicola di Sermoneta (Via Matteotti, 1 - 04013 Sermoneta, LT) in camere doppie e triple. L'organizzazione provvede a fornire una colazione all'italiana. La struttura dell'ostello mette a disposizione la cucina e gli ospiti sono liberi di utilizzarla.

Per i rimanenti pasti sarà concordata una convenzione con esercenti locali.

Le attività del workshop si svolgeranno nella chiesa ristrutturata di San Michele Arcangelo in Sermoneta.

### Attestato

A conclusione del percorso verrà consegnato un attestato di partecipazione, se richiesto, indicando la tipologia di impegno sostenuto (60 ore) e le competenze acquisite, da utilizzare per il rilascio dei crediti formativi universitari (CFU).

## Credits

### **RE-SCAPE è promosso da:**

#### **Italia Nostra Sezione di Latina**

L'associazione Italia Nostra nazionale è nata nel 1955, per iniziativa di un gruppo di personalità, desiderose di contribuire alla tutela del patrimonio storico, artistico-architettonico e naturale dell'Italia, in un periodo in cui la nazione cominciava ad evidenziare i problemi di tutela del patrimonio artistico ed ambientale. Fu riconosciuta con D.P.R. n. 1111, il 22 agosto 1958; in seguito divenne ONLUS. Il principio che ha sempre ispirato l'azione di Italia Nostra può essere sinteticamente espresso con una frase di Giorgio Bassani, che ne fu Presidente dal 1965 al 1980: "La massima aspirazione della nostra Associazione è quella di non avere più bisogno di esistere, perché ciò vorrà dire che l'Italia si sarà presa cura dei suoi tesori artistici e paesaggistici". La Sezione di Latina è stata costituita per iniziativa di Mister Hubert Howard, consorte della Principessa Lelia Caetani, il 26 aprile 1957. La vicenda del Monticchio, e in particolare della torre rimasta sospesa sullo sperone di roccia, è oggetto delle attività dell'associazione da molti anni. Più di recente, osservando dall'alto di Sermoneta la folta macchia di vegetazione formatasi nell'area della cava abbandonata, la sezione di Latina ha voluto avviare uno

studio approfondito, che ne ha rivelato ricchezze e potenzialità tali da indurre a richiederne, insieme al Comune di Sermoneta, il vincolo di Monumento Naturale alla Regione Lazio. Dopo aver fatto una mostra fotografica e documentaria sul sito, tenutasi in Sermoneta, nell'imminenza dell'apposizione del vincolo, nell'ottica della tutela attiva e della valorizzazione dei beni del territorio, l'associazione ha pensato di avviare un workshop per portare all'attenzione di studenti ed esperti locali e nazionali il futuro di questa piccola ma preziosa area.

#### **Comune di Sermoneta**

Il Comune di Sermoneta si presenta come un borgo medievale ben mantenuto posto sulla sommità di una collina dei monti Lepini. Il fiore all'occhiello dell'Amministrazione è il Campus Internazionale di Musica che si tiene ogni anno al Castello Caetani ospitando le maggiori personalità nell'ambito della Musica classica con concerti e corsi di perfezionamento e di Interpretazione Musicale, famosi in Europa e nel mondo per il valore dei docenti e per il modello di vita e di studio seminariale. Parecchie sono le manifestazioni artistiche che si tengono nell'anno, come il "Maggio Sermonetano" che ha l'obiettivo di creare un progetto culturale di sensibilizzazione alle principali discipline artistiche. Il recente restauro della Chiesa di San Michele Arcangelo ha

aggiunto un ulteriore spazio qualificato per ospitare mostre e convegni che si susseguono con frequenza. L'Amministrazione ha accolto con entusiasmo l'attività della Sezione di Latina di Italia Nostra relativa all'area del Monticchio, appoggiando lo studio e l'approfondimento del tema e impegnandosi nell'iter per il conseguimento del vincolo di Monumento Naturale. Creare un'area naturalistica attrezzata a valle del paese in un punto ricco di storia e di acque ha l'obiettivo di riqualificare l'abitato circostante e aggiungere un polo naturalistico lungo l'asse della pedemontana in collegamento con Ninfa, l'Abbazia di Valvisciolo per poi proseguire con la Torre dell'Acqua Puzza.

#### **in collaborazione con:**

#### **AVANZI - sostenibilità per azioni**

Avanzi è un centro di ricerca per la progettazione di strumenti innovativi per la sostenibilità ambientale, economica e sociale, nato alla fine del 1997. Supporta enti pubblici e imprese a disegnare strategie, politiche, piani e programmi e a valutarne gli effetti sulla sostenibilità. Individua le opzioni più significative, gli indicatori che meglio descrivono lo stato, la pressione, gli scenari, le misure per l'attuazione delle politiche ambientali, di governo del territorio e di sviluppo locale. Il coinvolgimento dei portatori d'interesse nei processi decisionali è un elemento

distintivo dell'intervento di Avanzi e, allo stesso tempo, un chiaro ambito di azione. Avanzi opera come facilitatore e mediatore promuovendo e divulgando possibilità di fruizione compatibili con il territorio, di processi di cambiamento nelle imprese, nelle amministrazioni pubbliche e nel terzo settore, promuovendo occasioni di dibattito e di approfondimento culturale sulla sostenibilità. L'intervento di Avanzi è orientato alla costruzione dei processi decisionali, alla progettazione o ideazione di partnerships e di alleanze strategiche in una logica di co-responsabilità tra diversi attori, per giungere a soluzioni ambientalmente compatibili, economicamente vantaggiose, socialmente responsabili. Avanzi lavora per la Commissione Europea, per le amministrazioni pubbliche, ai differenti livelli, per imprese private ed associazioni imprenditoriali (maggiori informazioni su [www.avanzi.org](http://www.avanzi.org)).

#### **con il supporto di:**

Regione Lazio  
Italia Nostra – Centrale  
Fondazione Caetani

#### **Direzione scientifica**

Sara Le Xuan  
Serena Muccitelli

#### **Segreteria organizzativa**

Maria Teresa Accatino  
Amedeo Giustarini  
Antonio Magaouda

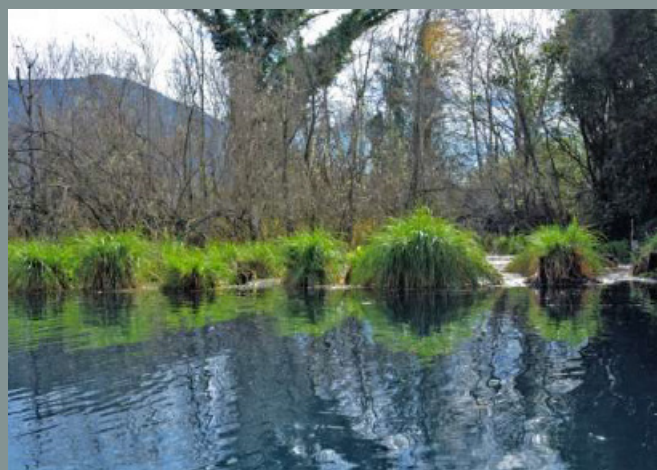


foto di Maria Teresa Accatino e Giancarlo Bovina

Promosso da

In collaborazione con

Con il supporto di



Sponsor al 21/06/2016: Optima res S.p.a, Sezze Scalo; AISA s.r.l., Sermoneta; Latticini G. Cuomo S.r.l., Aprilia; Shopping Center, Sermoneta; Foto ottica Moretto s.n.c., Latina; Fiorito Progetto Casa s.r.l., Latina; SEI s.r.l., Latina; Sementi Scarparo, Latina; Ristorante La Taparita, Sermoneta